

Un Icaro per Reverie¹

Piero Tomassoni

Come puoi pretendere di sapere dov'è il labirinto, visto che tutto è il labirinto?

Icare, dixit, ubi es? Qua te regione requiram?

Ci vogliono buone ali, per il volo altrove.

Anni fa scrivevo a Reverie:

You have devoted yourself to the cause, you went naked to the cross for Hermann, the high priest, like a pale dragonfly pinned to the board of the entomologist. [...]

But the phoenix cannot be pinned down. Coming back from its ashes, it flies. And so you did. From the barren soil of Vinci to the open skies. Your flight as another ritual, another fundamental passage: liberation from the cross and ascension.²

Oggi l'artista trasforma la metafora del volo in realtà a Napoli, città-labirinto dove *tutto esiste molte volte, infinite volte*, dove l'arte incontra la vita.

L'*orgogliosa ragazza dagli occhi chiari e i rossi, incolti capelli*, compie un altro passo verso l'ascensione. Si sente Icaro ma è (anche) Arianna, la *molto pura* – spettatrice e protagonista in una scenografia immaginata non da Dedalo ma dal Sanfelice. Questa *woman who fell to earth* ci spinge nuovamente a guardare verso l'alto (Aria-nna) verso un cielo che *fa tutt'uno con le rocce e il mare*.

Sollevata nella sua tuta alare, col suo personale *tentativo di volo* che è anche un *volo di ritorno*, Reverie può godere dall'alto di una certa visione d'insieme. Del resto, *l'arte esige che si metta l'interesse dell'opera nelle lontananze, nell'inafferrabile*. Non a caso

*unsignificantly
off the coast
there was*

¹ Per la sua performance “Sogno 5: Icaro” Reverie torna negli spazi di Casa Morra, lì dove si era spogliata per abbracciare i rituali misterici di Hermann Nitsch. Qui Reverie si libra in aria con lo sfondo del Palazzo Ayerbo d'Aragona, che avvitato intorno alla sua scala monumentale proietta il visitatore in ambienti dove l'arte diventa esistenza.

² *Ti sei resa devota alla causa, sei andata nuda alla croce per Hermann, il sommo sacerdote, come una libellula pallida appuntata alla tavola dell'entomologo. [...] Ma la fenice non può essere inchiodata. Risorgendo dalle sue ceneri, vola. E così hai fatto tu. Dalla terra arida di Vinci al cielo aperto. Il tuo volo come un altro rituale, un altro passaggio fondamentale: liberazione dalla croce e ascensione.* (Estorick Collection, Londra, 2018)

*a splash quite unnoticed
this was
Icarus drowning.³*

La verità risiede soprattutto nei dettagli, nelle penne disperse tra le onde (ed è spesso *atroce*).

Sui giorni felici non c'è mai molto da dire, la felicità detesta le parole. Ora è il momento opportuno (*kairos*), la caduta, l'occasione da cogliere. La sfida di Reverie: elevarsi dal brusio visivo dell'attualità, diventato odioso sottofondo dell'esistenza dentro e fuori dall'arte, di uomini che *si lasciano opprimere per quieto vivere*.

“Icaro” è da secoli in Amazzonia il canto terapeutico e sapienziale che si tramanda da maestro a discepolo, da pianta a guaritore. Oggi diventa anche il mantra di Reverie.

³ *Insignificante / al largo / c'era / uno spruzzo ignorato / questo era / Icaro che annegava.* (William C. Williams)